

*Le migrazioni negate. Clandestinità, rimpatrio,
espulsione, trattenimento.*

PIGHI, Giorgio.

Milano: Franco Angeli, 2008, 160 p.

*Roberto Marinucci**

La gestione delle migrazioni internazionali contemporanee in Italia e nell'Unione Europea è il tema centrale di questa opera di Giorgio Pighi, sindaco di Modena, Italia, professore associato di Diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Secondo l'autore, le attuali politiche migratorie sono orientate da due impostazioni di fondo: la prima mette a fuoco il primato della prevenzione generale e la necessità del rispetto intransigente della legalità. La presenza di stranieri clandestini o irregolari è interpretata essenzialmente come una devianza, che difficilmente può essere differenziata dalla criminalità. In questo senso, la gestione dell'immigrazione irregolare diventa una questione di polizia e di ordine pubblico. L'espulsione, il rimpatrio o il trattenimento del migrante sono considerati come azioni necessarie e consuetudinarie per garantire la coesione sociale.

La seconda impostazione, al contrario, sottolinea il dovere inderogabile del rispetto delle garanzie individuali e, con esso, la necessità della solidarietà e dell'accoglienza, mettendo in risalto anche le problematiche strutturali che, spesso, stanno all'origine dei flussi migratori dai paesi poveri del Sud verso quelli economicamente più ricchi. Questa posizione di carattere sociale rifiuta categoricamente qualsiasi tipo di generalizzazione in relazione a migranti e stranieri, la cui situazione deve essere sempre

* Licenziato in teologia. Direttore della REMHU. Ricercatore del CSEM. Professore dell'Istituto São Boaventura di Brasília / Brasile.

analizzata individualmente, tenendo conto dei contesti specifici. Le misure espulsive, pertanto, non possono essere utilizzate in modo indiscriminato o, semplicemente, come strumenti per regolare i flussi.

Secondo Pighi, nonostante le differenze, queste due impostazioni possono essere integrate, nel tentativo di preservare tanto l'importanza della prevenzione e della coesione sociale, quanto del rispetto dei diritti umani dei migranti. La questione di fondo è la ricerca di un approccio alla questione migratoria che superi il ricorso periodico a sanatorie o a espulsioni massive e che inserisca la legalità – e pertanto la lotta alla clandestinità – in un quadro più ampio di difesa dei diritti umani.

Su questo tema di fondo, nei cinque capitoli del libro, l'autore approfondisce varie tematiche relazionate al "nodo politico", al "nodo soprannazionale" – relativo all'Unione Europea – al "nodo sociale" ed infine al "nodo giuridico". In un linguaggio appropriato ed allo stesso tempo chiaro e immediatamente fruibile al pubblico, l'autore evidenzia il grande paradosso delle politiche migratorie italiane e, più in generale, dell'Unione Europea: l'esistenza di un grande numero di "clandestini loro malgrado" (p. 106), ossia, di migranti economici perfettamente identificati e fuori dai meandri della devianza e della criminalità, che vivono in una situazione immigratoria irregolare semplicemente per la carenza e l'inflessibilità del sistema legislativo.

Sono queste le migrazioni negate: "la migrazione è negata a tutti coloro cui non è possibile concedere il permesso di soggiorno in senso burocratico, con una scelta dietro la quale stanno malcelati pregiudizi, nemmeno se il lavoro c'è, ed anche a costo di alti prezzi in termini di compressione della libertà personale, con la conseguente necessità di fare rispettare i divieti che sono stati posti nei confronti di costoro per il solo fatto di essere clandestini" (p. 107).

L'immigrazione, pertanto, diventa "un problema, di volta in volta, di *ordine pubblico* oppure di *forza di lavoro* per mestieri sgraditi, e non certo un fenomeno che impone di dare risposta a *persone nella loro integrale umanità*" (p. 61).

Il libro di Giorgio Pighi è consigliato a tutti coloro che, nell'attività politica, giuridica, associativa o pastorale, sono interessati ad una miglior comprensione delle problematiche inerenti alla cosiddetta clandestinità ed alla ricerca di piste per la costruzione di un sistema giuridico e di politiche migratorie che garantiscano la coesione sociale ed il rispetto della dignità delle persone migranti.